

Cumuli di rifiuti sul retro dell'Altare della Patria

luogo notoriamente preferito dagli imbrattatori per disfarsi di oggetti d'ogni genere. La piccola discarica a cielo aperto è alle spalle dell'Altare della Patria, a due passi da piazza Venezia, in un corridoio «protetto» da due innocui cancelli. Ormai gli imbrattatori l'hanno fatta franca. Ma non sarebbe male se qualcuno provvedesse ora a rimuovere questo «monumento» all'inciviltà.

Il Pds chiede a Comune e Regione di discutere l'emergenza-rifiuti nell'ambito della Variante sul verde «Parliamone prima delle ferie»

«La discarica serve troppe città In questo modo tra 10 anni chiude» E il consorzio tra Amnu e privati non ha nemmeno un programma

# «Su Malagrotta si decida subito»

«Malagrotta, e il problema dello smaltimento dei rifiuti urbani deve essere discusso, prima delle vacanze estive, contestualmente alla Variante di salvaguardia». Lo hanno chiesto ieri, in una conferenza stampa, i consiglieri regionali del Pds. Il rischio è che l'accordo stipulato il mese scorso tra la «Colari» e l'Amnu per il trattamento dei rifiuti trasferisca nelle mani di un privato la gestione dell'intero servizio.

ANNA TARQUINI

Il silenzio degli enti locali preposti al controllo dello smaltimento dei rifiuti urbani e del funzionamento dell'unica discarica romana consegna interamente nelle mani dei privati la gestione del servizio. Con un inevitabile conseguenza, la mancanza di un controllo adeguato sui rischi d'inquinamento per l'ambiente e per la popolazione che vive accanto alle discariche. La denuncia viene dal responsabile ambiente del Pds Ugo Papi, il consigliere regionale Michele Meta e da Giacomo D'Aversa e Adolfo Spaziani membri del consiglio d'amministrazione dell'Amnu, che ieri, in una conferenza stampa, hanno chiesto l'intervento immediato di Comune e Regione per governare l'emergenza. «Il Comune - hanno detto i consiglieri - deve discutere un piano di smaltimento prima dell'estate e contestualmente

al dibattito sulla Variante di Salvaguardia». Sul piatto della bilancia, la discussione del piano regionale e gli obiettivi e i progetti del nuovo Consorzio per il trattamento dei rifiuti che si è costituito l'8 giugno scorso, tra l'Amnu e la «Colari», del dottor Ceroni, proprietario dell'unica discarica funzionante a Roma, quella di Malagrotta. Una proposta accettata dall'azienda municipalizzata e votata a larga maggioranza, che di fatto mette nelle mani di un unico privato, la gestione dell'intero settore, e di cui, ancor oggi, non sono state rese note le finalità e i ruoli. «Lo statuto dell'Amnu - hanno detto ancora i consiglieri - prevede il parere del Comune rispetto alla creazione di consorzi. Ma al Campidoglio non sembrano intenzionati ad affrontare una discussione sui programmi ed il ruolo che, questo consorzio, dovrà avere nel ciclo di



La discarica di Malagrotta dove vengono gettati i rifiuti di Roma e di alcuni comuni limitrofi

smaltimento dei rifiuti. Per contro la politica dei rifiuti va avanti a colpi di ordinanze». Nei giorni scorsi ci sono volute 50 mila firme dei cittadini che vivono a Malagrotta e un'ordinanza del Prefetto perché, contrariamente a quanto stabilito da una legge regionale, si continuava a riversare nella discarica i rifiuti di tutti i comuni laziali. Ma anche così il problema resta: alcuni comuni, come ad esempio Viterbo,

hanno potuto usufruire delle loro discariche, ma altri, come Rieti, che non possiedono un sistema di smaltimento dei rifiuti, devono per forza appoggiarsi a Roma. «A Malagrotta - ha detto Ugo Papi - vengono scaricate circa 4.500 tonnellate di rifiuti al giorno solo per Roma, ma dovrebbe sopportarne solo 2000. Prima dell'intervento del Prefetto erano 6000 le tonnellate di immondizia gettate ogni giorno

nella discarica. Se si continua con questi ritmi, tra dieci anni Malagrotta dovrà chiudere». A fronte delle emergenze, il piano regionale approvato nell'86, è rimasto sulla carta. Mentre proliferano le discariche abusive, nessuno discute più della costruzione di una nuova discarica, di un impianto di rifiuti tossici o della ristrutturazione del forno per i rifiuti ospedalieri. Ancora non

esiste, ad esempio, una discarica per i rifiuti tossici e nocivi nessuno sa dove e in che modo vengano sotterrati. «Non è certo nostro compito individuare i luoghi dove costruire una nuova discarica - ha detto ancora Ugo Papi -». Si è parlato della Solfarata sulla Laurentina, di Guidonia e ancora di Malagrotta. La verità è che il Comune deve costituire una commissione di tecnici e metterla in grado di lavorare.

Italia nostra «Salvate quella torre sul Trullo»

Una torre rischia la distruzione sui monti del Trullo. È la torre Belvedere Righetti, dalla cui collina si gode uno splendido panorama sui Colli Albani ed è il miglior belvedere sull'Eur. A lanciare l'allarme è Italia Nostra che teme la perdita dell'unico «gioiello» del Trullo.

Il padiglione belvedere Righetti ha un impianto neoclassico. Sorge nel quartiere del Trullo, dietro la scuola media Baccelli. È formato da un agile fabbricato cilindrico in laterizio, che si innalza entro un corpo rotondo più ampio, su cui poggia la terrazza belvedere. Al piano terra trova posto la galleria ambulacrale con volta a botte, finestre a «gola di lupone» e con al centro i resti di un grande camino. La terrazza è ancora agibile si accede da una doppia scala a tenaglia, in parte crollata.

«Si tratta - spiega Italia Nostra - di un piccolo planetario su una collina ancora intatta. Intorno al padiglione-belvedere ci sono dei casali. Oltretutto è l'ultima collina rimasta verde in quel quartiere privo di parchi e servizi. Ma la Variante di salvaguardia ignora completamente la torre e la collina. Anzi, vorrebbe seppellirla con una colata di cemento».

Italia Nostra propone quindi la tutela della torre Righetti e della collina che deve restare verde e intatta. «La torre potrebbe diventare - conclude - la Casina Valader della Magliana, un luogo da sfruttare sia come punto di ristoro che per attività culturali».

## Richiesta Acer su Roma capitale «Bisogna affidare i lavori con la trattativa privata»

I costruttori romani sfidano la giunta capitolina sulla legge per Roma capitale. In occasione dell'annuale assemblea, il presidente dell'Acer, Erasmo Cinque, ha chiesto l'affidamento delle opere attraverso la trattativa privata per abbattere i tempi burocratici, così come è avvenuto per i lavori dei mondiali del '90. I costruttori chiedono inoltre insediamenti residenziali all'interno dei parchi.

I tempi burocratici rischiano di affossare la realizzazione delle strutture previste dalla legge per Roma Capitale. E per abbreviare i tempi non c'è altra strada che ricorrere all'affidamento delle opere attraverso la trattativa privata, così come è accaduto per i lavori dei mondiali del '90. Questa in grandi linee la sfida che l'Acer, l'associazione dei costruttori romani, lancerà all'amministrazione capitolina nel corso dell'annuale assemblea.

Alla legge per Roma Capitale, che costituisce il punto centrale del dibattito, i costruttori

affiancano anche le rimostranze per la variante di salvaguardia delle aree di grandi pregio attualmente all'esame del consiglio comunale e per la mancata approvazione del «Pep» e del «Ppa», vale a dire delle aree destinate alla realizzazione dei nuovi alloggi sia pubblici sia privati. E su quest'ultimo punto l'Acer ha quantificato in 700 mila il fabbisogno romano di stanze. «È ora che ognuno torni a fare il suo mestiere - è il commento del presidente dell'Acer Erasmo Cinque - La giunta programmi e pianifica. E la classe imprenditoriale tor-

nerà a fare il suo mestiere su un mercato libero e cioè rispondente alle leggi della domanda e dell'offerta». In sostanza, i costruttori romani vogliono la definizione di una mappa delle aree dove è possibile costruire sia un'edilizia residenziale, sia un'edilizia pubblica.

Poi, c'è la posizione assunta dall'Acer rispetto alla variante di salvaguardia del patrimonio verde della capitale Erasmo Cinque, che appoggia la realizzazione di aree verdi attrezzate, vorrebbe inserire nei parchi alcuni piccoli nuclei di edilizia residenziale. «Non capisco questa violenta battaglia delle opposizioni in consiglio comunale per cancellare quei piccoli nuclei residenziali previsti nel verde pubblico - è il parere del presidente dell'Acer - Nuclei che si disperderebbero senza turbare l'ambiente. Togliarli vorrebbe dire condannare queste aree verdi a diventare, proprio perché disabitati, vere e proprie sacche di degrado».



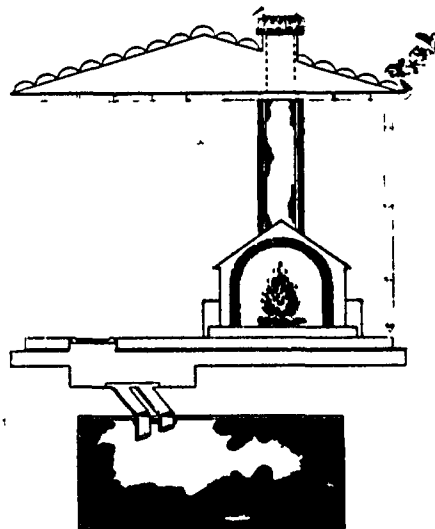
## Casal Bruciato boccia l'Atac

«Già le mani da Casal Bruciato. Siamo stanchi delle false promesse. Non si rassegnano gli abitanti del Tiburtino che, per la seconda volta in pochi mesi, hanno subito una mini «rivoluzione» (che non condividono) degli autobus da parte dell'Atac. Così, giovedì mattina sono accesi ancora in piazza il nuovo piano varato dall'azienda ed entrato in vigore lunedì scorso non va bene - dicono - e il ripristino delle vecchie linee non è sufficiente per garantire un collegamento dal quartiere satellite con il centro. E chiedono il ripristino del vecchio

percorso del 61 (che ora parte da piazza San Silvestro e arriva in via Lanciani) fino a Casal Bruciato e quello del 509 (che ora collega il quartiere arrestandosi però in via Lanciani). Il problema è che, per arrivare in centro, i pendolari devono prendere due bus invece di uno. Ma l'azienda non ne vuole sapere. Il massimo che ha potuto fare (d'accordo anche con alcuni rappresentanti dei comitati di quartiere) è stato di ripristinare il 211 (con deviazione in via dei Durantini) e prolungare il 311 fino in via Marx.

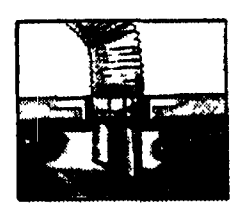
# MANUTENZIONE DA CIMA...

SETTEMBRE - OTTOBRE  
Canna fumane - Cornigoli  
Grande - Discendenti pluviali



CONDIZIONI PARTICOLARI PER I CONDOMINI.

APRILE - MAGGIO  
Fosse biologiche  
Tubazioni - Pozzi neri



## ...A FONDO.

Avete la vostra casa: al mare, in montagna, in campagna. Avete una seconda casa: in piccoli comuni, località balneari, villaggi residenziali. OCCORRE UNA MANUTENZIONE INDISPENSABILE IL PIU' DELLE VOLTE

DIMENTICATA! Costerà molto poco. Vi metterà al sicuro da qualsiasi rischio. Manterrà inalterato nel tempo il valore della vostra casa. Basta programmarlo prima.

Il Messaggero 3 Gennaio 1991  
"Famiglia sterminata dal gas. Sono morti l'intera notte nel loro villino alle Taverne. Probabilmente era difettosa la canna fumaria".  
Il Messaggero 4 Gennaio 1991  
"Era il nido di merli che aveva impedito il tiraggio del fumo".

Sono titoli come questi, purtroppo sempre più frequenti al sopraggiungere della stagione invernale, a farci riflettere su come incidenti così gravi siano provocati da cause che potrebbero essere evitate. Spesso infatti è un nido di rondini ad ostruire la canna fumaria impedendo il tiraggio del fumo.

L'ossido di carbonio non può quindi che tornare indietro invadendo le stanze della casa inodore e inavvertibile. Purtroppo lo spazzacamino è un mestiere che non esiste più, ma importanti operazioni di manutenzione come la pulizia dei cornigoli e delle canne fumane e di tutti i tiraggi di fumo restano sempre una necessità a cui sarebbe difficile e pericoloso far fronte da soli. Oggi la PONY EDIL EXPRESS S.r.l. grazie alla sua manutenzione programmata vi offre il modo più semplice e sicuro per evitare spese, danni o gravi incidenti. Si sa, i peggiori nemici di una casa soprattutto se questa si trova in campagna o in montagna sono l'acqua e l'umidità.

Tutto può cominciare anche solo con l'accumulo di foglie di polvere di resti di un nido che se non rimossi in tempo possono corrodere le gronde impedendo così lo scolo delle acque piovane. Sono allora le mura esterne ad assorbire l'acqua dando inizio a problemi di umidità o di sgretolamento dell'intonaco. Ogni casa è un bene prezioso che va conservato nella sua forma migliore. Ecco perché per evitare l'insorgere di tanti problemi che potrebbero attaccare anche la vostra struttura portante è necessaria una pulizia annuale da effettuarsi nei mesi di Settembre-Ottobre prima quindi dell'inizio delle precipitazioni invernali. Ma non è solo la cima della casa ad aver bisogno di particolari cure, ma anche il fondo.

Infatti un problema spesso trascurato è quello della pulizia delle fogne dei pozzi neri e delle fosse biologiche impiantati sottoposti ogni giorno ad un grosso lavoro. L'accumulo di detriti o di detersivi non sempre biodegradabili può con il tempo strozzare il lume delle tubazioni causando ostruzioni e danni senza poter contare il pericolo di infezioni o infestazioni. Sono molti coloro che hanno provveduto allo svuotamento dei pozzi non solo in seguito a gravi danni venuti a questo disagio e forti spese. Eppure una regolare manutenzione come quella proposta dalla PONY EDIL EXPRESS S.r.l. permette di essere al sicuro da brutte sorprese e di allungare la vita dei nostri impianti.

Cerchiamo in tutta Italia piccole e medie imprese edili interessate al programma di manutenzione da cima a fondo "PONY EDIL EXPRESS S.r.l." PER INFORMAZIONI USARE IL COUPON O IL NUMERO VERDE.

NUMEROVERDE 1678-61110



GLI SPAZZACAMINI DEL XX SECOLO.

VUOI SAPERNE DI PIU' COMPILA IL NOSTRO COUPON IN OGNI SUA PARTE RETROALLO E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A PONY EDIL EXPRESS S.r.l. Casella Postale n° 4174 - 00100 ROMA - APPIO

SPEDIRE IN BUSTA CHIUSA A PONY EDIL EXPRESS S.r.l. Casella Postale n° 4174 - 00100 ROMA - APPIO

SENZA IMPEGNO DA PARTE NOSTRA, INVIALEM A STRETTO GIORO DI POSTA LA NECESSARIA DOCUMENTAZIONE SU IL VOSTRO PROGRAMMA DI MANUTENZIONE DA CIMA A FONDO

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Via/P.zza \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_

C.A.P. \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_